

E i ricordi miei risalenti all'ultima giornata del campionato 1972-73. A pochi minuti dal termine di un altro Napoli-Lazio eravamo noi i campioni d'Italia in quanto le rivali di volata, Milan e Juventus, stavano rispettivamente perdendo di brutto a Verona e pareggiando a Roma contro i giallorossi. Poi segnò Oscar Damiani del Napoli e tutto sfumò, con noi ad uscire dal San Paolo sotto una cappa assordante di *Juve-Juve* perché i napoletani, si sa, in fondo vorrebbero essere tutti assunti dalla Fiat.

Pensieri che mi portai appresso fino all'uscita. E il brutto è che non ci furono nemmeno i consueti tafferugli, ottimo diversivo per riuscire a farli andare via dalla capoccia. Tranquilla, infatti, la marea celeste riprese lenta la mediterranea strada del ritorno.

Anche quella volta la mia cara accozzaglia di balordi aveva perso. Quasi superfluo rilevare che, nell'azione precedente alla loro rete, il nostro centravanti aveva ciccato il pallone a trenta centimetri dalla riga di una porta lasciata dagli avversari sguarnita.

Tutto insomma nella norma: saremmo tornati a volare basso – *aquile coccodè* – nell'attesa (come sa aspettare il laziale lo sa fare solo il contraddaiolo del Bruco) del successivo quarto d'ora di notorietà.